Anno V. — Sabato 17 Settembre 1881 — N. 222

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 16 settembre.

Sempre gravi le notizie dalla Tunisia. Gli arabi combattono fino agli estremi, animati come sono dal fanatismo religioso e dall'amor di Patria. I francesi pubblicano telegrammi sopra telegrammi per far vedere che sono essi i vincitori, ma pare invece che se le piglino. La colonna di Sabatier, arrivata a Negrin, dovette retrocedere. Un telegramma della *Stefani* soggiunge che — malgrado le perdite da esso Generale inflitte agli insorti — egli rientrò nel campo inseguito da essi!

Così la Francia può vedere in quale ginepraio essa si sia gettata. Non ha certo da lodarsi di chi — *de coeur lèger* — l'ha spinta in questa nè utile nè gloriosa impresa.

Nei circoli politici di Madrid si crede nuovamente possibile una discussione sopra una unione iberica. Un giornale liberale influente, molto amico del partito governativo — la *Correspondencia* — consiglia alla Spagna ed al Portogallo di vivere in buona armonia e difende il pensiero di una lega doganale e di un esercito comune. Ma chi rammenta la repulsione che i portoghesi hanno dimostrato in passato a lasciarsi assorbire dagli spagnuoli, è autorizzato a credere che, se il Gabinetto di Lisbona non ricuserà di stringere vieppiù i legami che uniscono il Portogallo alla sua vicina, declinerà qualunque proposta che potesse menomare la sua indipendenza politica.

I nihilisti pare siano per entrare in un nuovo periodo di agitazione rivoluzionaria. Quel che vogliano fare non si sa, nè è facile saperlo: certo è che si preparano a fare qualche colpo serio. Ciò si arguisce dalla loro stampa, che pubblica articoli di fuoco e penetrà nel cuore stesso della Russia ad onta degli occhi d'Argo della polizia. Pochi giorni sono è comparso un nuovo giornale nihilista col titolo: *Listok Narodnaia Volja* stampato evidentemente a Pietroburgo. Quel giornale contiene una nuova lista di arrestati e la ricevuta di varie offerte ammontanti a 6000 rubli. Vi si afferma che il vero uccisore dello czar non si chiama Jelincon, ma sibbene Ignazio Jakimovic Grinivizki. Segue un avvertimento contro una spia di cui dà il nome ed i connotati, una enumerazione dei proclami diramati dal Comitato esecutivo dal 1° marzo in poi, e conclude minacciando lo czar ed il dispotismo. «I risultati del 13 marzo « (la morte di Alessandro II) « vi si dice, » superano le nostre aspetta« zioni. Il popolo comincia a de« starsi. »

(Nostra corrispondenza)

Roma, 15 settembre.

Oggi furono dal ministro delle finanze presentati i bilanci di prima previsione, e questi (come vi annunciavo nella precedente mia lettera) si chiudono con un civanzo di otto milioni e mezzo. E qualora si considerino le spese straordinarie preventivate, e la diminuzione di certi cespiti per Leggi votate dal Parlamento e di sommo beneficio alle popolazioni, può asserirsi soddisfacentissimo questo risultato, ed altra prova di quella floridezza finanziaria cui l'Italia ormai s'avvia mercè la mente e l'opera dell'on. Magliani.

Finalmente abbiamo un Ministro che ne' suoi provvedimenti segue un sistema; e non più momentanei espedienti e Leggi contraddittorie, bensì un indirizzo fermo, un coordinamento di disposizioni, un programma serio, le cui parti sono armonicamente connesse e inspirate ai calcoli dell'aritmetica e dell'economia pubblica. Dunque è a sperarsi che l'on. Magliani, per le sue grandi benemerenze verso la Nazione, sfuggirà alle ire della partigianeria, dacchè sarebbe somma fortuna che il suo Ministero venisse ritenuto *tecnico*, e, avvenga pur una crisi, all'illustre finanziere fosse dato di rimanere al suo posto, per cui sì i Destri che i Sinistri gli riconoscono competenza specialissima.

E a proposito, Vi confermo continuare le voci circa la prossima ricostituzione del Ministero del Tesoro (come anche circa la creazione d'un Ministero delle Poste e dei Telegrafi). Ma, siccome se n'è tanto parlato senza far nulla, va bene mettere questa notizia in contumacia, quantunque forse un aumento nel numero dei portafogli non sarebbe da ascriversi alla categoria delle spese di lusso. Oramai (lasciando da parte il vantaggio politico di avere due portafogli di più per conseguire un ampliamento alla così detta *base parlamentare*), ormai gli affari relativi alle Poste e Telegrafi ingrossarono tanto che uno speciale Dicastero ne avrebbe abbastanza, ed il Ministero dei Lavori pubblici sarebbesi sbarazzato da un peso incomportabile, e perciò procederebbe più spedito negli affari di ferrovie, opere idrauliche, viabilità provinciale ecc. ecc. Riguardo al distacco del Tesoro dalle Finanze, queste ragioni si fanno ancora più fortemente sentire; nè l'esperimento fattone per tempo brevissimo è da considerarsi ostile alla divisione. Ma io non insisterò su questo tema; solo, da parte mia, vi soggiungerò che la paga di due ministri sarebbe assai compensata con la maggiore prontezza de' servizi pubblici.

Prima il *Diritto*, poi la *Gazzetta ufficiale* hanno espresso le decisioni del Ministero riguardo gli *allievi-volontari* di Roma. Io già vi feci presentire queste deliberazioni, ed ora godo della lode che persino i diari più avversi al Ministero per esse gli tributano. Gli *Allievi volontarii* della Società dei Reduci di Roma potranno dunque continuare i loro esercizii ginnastici preparatorii alla vita militare, ma non costituiranno un corpo armato indipendente dall'esercito. E poichè la è finita così, credo bene dirvi come la deliberazione ministeriale sia stata, oltrechè legale, opportuna, dacchè corrono qui per la bocca di tutti parecchi aneddoti caratteristici degli scopi reconditi cui i promotori destinavano l'istituzione.

Aspettasi per la prossima settimana il ritorno di tutti i Ministri; intanto vi raffermo come ne' Ministeri lavorasi di proposito, e quindi sarò presto nel caso (come promettevo nell'altra mia lettera) di parlarvi minutamente di questi lavori destinati a dar materia al Parlamento, appena si radunerà in novembre.

Credo esagerate le voci corse circa speciali precauzioni del Governo per la commemorazione del 20 *settembre*. Anche i Clericali, che ebbero poco a lodarsi della dimostrazione del 13 luglio, si asterranno da chiassi e provocazioni, e que' signori di Palazzo Braschi penseranno a tenere in freno i *democratici puri*, che per onoranze ai vecchi martiri non rifuggirebbero dal martirizzare il Governo. Io spero che l'anniversario di Roma Capitale non verrà segnato da fatti che fossero per turbare l'ordine pubblico.

UDINE
ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO.

(Continuazione)

Vorrei parlare ancora a lungo di espositori Friulani. Ma che volete? Là, in mezzo a tante e sì svariate cose tutti i prodotti friulani non vidi.

Non vidi, ad esempio, il campionario farine del morituro molino di S. Bernardo, esposto dal solerte Fior, e pel quale anche il Giurì s'interessò; non vidi i pezzi di coghead naturale esposti dall'Andouy Ch. di Resiutta; non vidi la cornice ovale di legno intagliato, mandata dal Pignatelli di Pordenone; non vidi.... insomma non vidi tante cose che mi dispiace di non aver veduto. Forse ci sono passato davanti; ma gli splendidissimi mobili, ma il grandioso salone pompeiano, ma le assordanti attraentissime gallerie del lavoro, attorniandomi colle loro seduzioni, mi avranno ottenebrato gli occhi della mente... con quel che segue. Per lo che, in vista della forza irresistibile, spero che voi lettori umanissimi e cortesissimi, vorrete essermi larghi di compatimento, o per lo meno accordarmi le attenuanti.

Mi limiterò pertanto a dirvi che ho veduto — ma non me ne intendo addirittura un'acca — lo sgranatoio ed il ventilatore del Sello, in mezzo a tanti altri strumenti agrari — dei quali ce n'è proprio una grande quantità; ho veduto anche, del Sello, un banco per scuola, che fu trovato poco adatto, messo in confronto ad altri banchi molto più comodi presentati da altri; ho veduto la bilancia completa in ferro battuto dei fratelli Schiavi, lavorata con grande diligenza e che — come saggio di quanto essi possono fare e di quanto potrebbero fare i nostri operai se incoraggiati ed aiutati convenevolmente — può avere qualche importanza.

Vi sono poi dei nomi — oltre quelli portati dall'Elenco della sonnacchiosa Camera di commercio — che appartengono ad Espositori nati a Udine o che hanno fatto della città nostra la loro seconda patria. Ai primi appartengono i fratelli Mondini che vivono da parecchi anni a Milano e che esercitano l'arte di pittori sul vetro con amore di artisti; ai secondi della Ditta fratelli De Poli.

I fratelli Mondini hanno esposto un saggio dell'arte loro, e si trova nella sala dei vetri ordinari presso le mirabili produzioni dell'arte vetraria veneziana. Non è gran cosa; e da loro si poteva attendersi qualche cosa di meglio. — Ho veduto sul Corso Venezia — in una bottiglieria di lusso — delle vetrine proprio *chic*, fatte da loro; anche per Udine hanno eseguito talvolta qualche lavoro; e, ripeto, qualche cosa di meglio m'aspettavo di vedere pure all'Esposizione. I loro *concorrenti* però sono pochi: due o tre, salvo il vero; ed eziandio questi non hanno fatto gran che in linea d'arte.

La ditta De Poli — che tiene anche ad Udine un'officina, la quale è anzi in via di ingrandimento — ha esposto diverse cose.

Un concerto di campane, una campana più piccola ed un complesso di piccoli oggetti, come campanelli, fermacarte, ecc.

Il concerto di campane, come abbiamo tempo fa annunciato, fu venduto ad un Comune della vallata del Po. È ciò, di per sè stesso un elogio. Nè le campane meritavano di meno; chè sono fuse con molta accuratezza, diligentissimamente ripulite, e con lavori poi di basso rilievo riesciti molto bene.

Laddove i De Poli sono perfettamente riesciti si è nella campana minore. Che finitezza di lavoro meraviglioso!

Mentre il concerto di cui sopra trovasi assieme ad altri — all'aria aperta — nei Giardini pubblici dalla parte dei bastioni di Porta Venezia, questa si trova nel salone delle oreficerie e delle *fondite*, quindi in posto d'onore, chè tra gli oggetti fusi vi so dir io che molti possono gareggiare benissimo coi più rinomati lavori antichi e moderni. Anche i gingilli dei fratelli De Poli vanno lodati per accuratezza di lavoro e per la scelta dei disegni. Anzi, a parecchi di questi gingilli trovi applicato il cartello: *venduto;* e questo, come già dissi, è un grande elogio, se non il più ambito dai concorrenti ad una Esposizione, certo il più necessario perchè le industrie progrediscano.

È da sperare che in un'altra occasione il signor Giovanni Battista De Poli — uno dei fratelli — che ha tanto amore per Udine ov'ei venne a stabilirsi, vorrà far meglio risaltare questa nostra città coll'esporre separatamente qualche cosa che esca dalla officina udinese. Abbiamo tanto bisogno di far vedere che anche in Friuli si fa qualche cosa!...

***

Sono stato due volte e per lungo tempo nel Salone delle Scuole. Ma siccome mi piacerebbe di chiacchierare un po' più a lungo di questo argomento, così per oggi finisco qui.

(*Continua*).

SERVIZIO DEI PACCHI POSTALI
nell'Interno del Regno e coll'estero

Col primo ottobre p. v. gli Uffici postali all'uopo autorizzati accetteranno pacchi per l'interno del Regno, per l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, l'Egitto, la Francia, la Germania, il Lussemburgo, il Montenegro, la Rumenia, la Serbia, la Svezia e Norvegia, la Tunisia e le sole località della Turchia in cui sono stabiliti Uffici postali austriaci, e cureranno la distribuzione dei pacchi in arrivo.

Le principali norme che regolano tale servizio sono le seguenti:

1. Peso e volume dei pacchi. — I pacchi da consegnarsi alla posta non possono eccedere il peso massimo di 3 chilogrammi ed il volume di 20 decimetri cubi. Nei limiti del detto volume nessuna delle dimensioni può eccedere i 60 centimetri.

2. Oggetti esclusi od ammessi condizionatamente. — I pacchi non possono contenere lettere o scritti che abbiano il carattere di corrispondenza, *salve le indicazioni che si riferiscono strettamente all'invio dei pacchi stessi*, materie esplodenti od infiammabili o la cui spedizione non fosse autorizzata da leggi o da regolamenti doganali o di pubblica sicurezza.

APPENDICE

I NOSTRI BAMBINI.

Uno dei problemi che maggiormente interessi e impensierisca il nostro paese, è la grande mortalità dei bambini, che ad ogni anno ci presenta delle statistiche strazianti.

E chi si prende a petto queste quistioni non può far a meno di chiedersi con raccapricio, se nell'evoluzione degli anni tali moralità abbiano piuttosto ad acrescere che a diminuire.

Da un opuscolo del dottor Sormanti, professore d'igiene all'università di Pavia, rileviamo alcuni accurati dati statistici in proposito ai decessi dei bambini.

Sopra 28 milioni di abitanti, in Italia ne muiono annualmente 850 mila e le nascite in pari tempo toccano il milione e di queste nascite ne scomparve la dolorosa cifra di 324 mila prima di raggiungere i 10 anni.

E proseguendo con altri dati statistici il dotto igienista fa il paragone di altre, nazioni coll'Italia.

In Francia, in Svizzera, nel Belgio, in Inghilterra solo 280 bambini sopra 1000, muoiono prima di raggiungere il decimo anno, mentre invece in Italia la cifra ascende a 424.

Pur troppo il numero e sconfortante, e pur troppo molteplici sono le cause che ci danno questo triste risultato in confronto alle altre nazioni.

E quali sono adunque le gravi cause che fanno salire così enormemente questa dolorosa cifra!

Procureremo di accennarne qualcuna di volo.

I nostri bambini muoiono per il cattivo e trascurato allattamento; muoiono perchè si tengono in ambienti d'aria infetta e insalubre; muoiono spesso vittime dei pregiudizi e dell'imprevidenza delle madri e delle nutrici, muoiono per la poca sorveglianza che si ha di essi, spesso vittime del fuoco, dell'acqua, della soffocazione o di altri sgraziati accidenti.

E pur troppo quando molti di essi scampano alla morte, crescono rachitici, scrofolosi, per il latte guasto succhiato o dalla madre o dalla nutrice; crescono pallidi, esili, scarni, per le poche cure che di essi si hanno avute. — E noi li vediamo questi poveri bimbi che si sorreggono a fatica, grami, gracili, dall'occhio spento e colle labbruzze smorte. Invero che fanno pietà.

Maggiore è il contingente di morticini e di scrofolosi che danno le città, in campagna invece e specialmente nelle regioni montuose domina minore la mortalità dei bambini, qui aspirano a pieni polmoni l'aria pura, e in mezzo al verde vivificatore della campagna crescono più robusti e forti.

È constatato pure che la mortalità dei bambini è maggiore in quelli allevati dalle nutrici che non in quelli allevati dalle lor madri, nelle prime dominano le cure mercenarie, nelle seconde invece primeggia l'affetto materno.

Dei bambini allevati dalle madri ne muore il 22 0\[0, mentre invece quelli cresciuti dalle nutrici danno una mortalità del 35 0\[0.

E ritornando ancora al prof. Sormanti questi dimostra con altri dati statistici come la mortalità dei bambini nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio sia doppia di quella dei mesi di giugno, luglio e agosto, poichè il freddo influisce in modo funesto sui teneri corpi dei neonati. È pericoloso nei mesi freddi portare i bambini appena nati a far battezzare in chiesa, dove l'aria pungente e umidiccia riesce lor micidiale.

Un'altra ragione, per la quale i bambini crescono rachitici e deformi si è che appena nati vengono fasciati troppo stretti impedendo così lo sviluppo delle loro ossa, alle fascie sono preferibili le reticelle dove i movimenti restano più liberi. Un esempio plausibile di ciò l'abbiamo nell'antichità in cui gli Spartani, i Greci i Romani, lasciavano completamente liberi i loro bambini e questi crescevano gagliardi e forti, nerboruti e dal petto largo.

Noi non ci dilungheremo oltre in questa questione, solo conchiuderemo col dire che bisogna seriamente pensare onde venga scongiurato il pericolo di veder crescere delle generazioni fiacche, fa duopo prendersi a petto che l'allevamevto dei fanciulli non abbia ad essere stentato e rachitico: L'Italia ha bisogno di uomini forti, poichè è nei bambini in cui vengono riposte le speranze di un paese; in sani corpi abitano sani spiriti e da questi escono fermi propositi e robuste virtù, che conducono alla prosperità e alla grandezza di una libera Nazione.

Non si accettano spedizioni di animali vivi.

Le merci fragili, i commestibili ed i liquidi sono accettati a condizione esplicita, da ripetersi nella bulletta di spedizione, che l'Amministrazione non risponde della loro rottura, del loro naturale deperimento in viaggio e della loro dispersione.

3. Tasse di trasporto e di rispedizione per l'interno. — La tassa di trasporto per l'interno del Regno, da pagarsi anticipatamente, è stabilita in centesimi 50 per pacco, qualunque sia la distanza a percorrersi.

Sono sottoposti a nuova tassa di cent. 50 i pacchi da rispedirsi da una ad altra località del Regno a richiesta dei destinatari, e quelli da rimandarsi ai mittenti in caso di rifiuto dei destinari.

4. Tassa di trasporto per l'estero — La tassa dei pacchi per l'estero, limitatamente agli Stati più sopra indicati, è determinata da apposita tariffa e varia secondo la destinazione dei pacchi e la via per la quale sono istradati.

5. Recapito a domicilio. — Fino a che non sia istituito il servizio di consegna a domicilio nell'interno del Regno, potranno solo accettarsi domande di distribuzione a domicilio per gli Stati esteri che hanno stabilito siffatto modo di consegna.

La tassa supplementare per la consegna a domicilio dei pacchi diretti all'estero è fissata in centesimi 25 da pagarsi dal destinatario.

6. Ricevuta di ritorno. — Pei pacchi, che circolano nell'interno del Regno, lo speditore può chiedere, mediante il pagamento anticipato di centesimi 20, una ricevuta, firmata dal destinatario, dell'effettuata consegna del pacco da lui spedito.

7. Indirizzo ed imballaggio. — I pacchi, tanto per l'interno del Regno che per l'estero, devono essere presentati agli Uffici postali con chiaro e preciso indirizzo, imballati o chiusi, e sempre suggellati, per cura degli speditori, in modo che il loro contenuto sia preservato dai danni dell'attrito, dell'umidità e della pressione, ed il pacco non possa essere manomesso senza lasciare traccia apparente di violazione.

8. Bullette di spedizione e dichiarazioni in dogana. — Ogni pacco deve essere accompagnato da una bulletta di spedizione compilata dallo speditore sopra stampato che viene somministrato gratuitamente dall'Amministrazione postale.

Quelli per l'estero debbono inoltre essere accompagnati dalle prescritte dichiarazioni in dogana sopra stampati somministrati del pari gratuitamente dagli Uffici postali.

9. Mezzi di trasporto. — La spedizione dei pacchi si effettua ordinariamente coi treni *omnibus* delle strade ferrate, coi tramvia, coi piroscafi postali nazionali, e cogli altri mezzi adibiti al servizio di posta.

10. Diritti doganali, postali esteri e di dazio consumo. — I diritti doganali e di dazio consumo, ed eventualmente quelli postali esteri, devono essere soddisfatti dai destinatari all'atto della consegna dei pacchi.

Rifiutandosi il destinatario di pagare tali diritti, nonchè le multe e le ammende amministrativamente applicate, il pacco non sarà consegnato e si procederà contro lo speditore per le multe e le ammende anzidette.

11. Consegna. — I pacchi vengono consegnati contro ricevuta alle persone cui sono diretti od ai loro rappresentanti. I biglietti di ricognizione personale istituiti colla Legge 23 giugno 1873, n. 1442, sono anche valevoli pel ritiro dei pacchi postali.

12. Responsabilità della posta. — La responsabilità dell'Amministrazione cessa colla ricevuta del pacco per parte del destinatario o colla consegna alla persona che ha dimostrato di portare realmente il nome e cognome che stavano scritti sul pacco.

14. Indennità in caso di smarrimento. — In caso di smarrimento, non cagionato da forza maggiore, l'Amministrazione delle poste corrisponde allo speditore, od, a richiesta di questo, al destinatario una indennità di l. 15.

14. Risarcimento in caso di guasto o deficienza. — In caso di guasto o di deficienza nel contenuto di un pacco postale, pure non cagionato da forza maggiore, l'Amministrazione delle poste corrisponde un risarcimento proporzionale al danno sofferto od alla deficienza effettiva del pacco, senza che tale risarcimento possa eccedere le lire 15.

Oltre gli accennati compensi, l'Amministrazione non è obbligata ad altre indennità o risarcimenti, nè sarà tenuta responsabile pei casi di ritardo nello arrivo o consegna dei pacchi.

15. Diritto a reclamo. — Il diritto a reclamo per indennità è prescritto dopo sei mesi dal giorno della consegna pei pacchi dell'interno del Regno e dopo un anno pei pacchi originari dall'estero.

16. Vendita dei pacchi. — L'Amministrazione può vendere senza preavviso e senza formalità giudiziarie:

a) I pacchi contenenti merci soggette a deteriorarsi od a corrompersi non ritirati in tempo utile, e quelli i cui destinatari si rifiutassero di pagare i diritti doganali, postali e di dazio consumo;

b) I pacchi rifiutati dai destinatari e dagli speditori e quelli che, rifiutati dai destinatari, non potessero essere restituiti a chi li ha spediti, perchè irreperibile.

La vendita di cui alla lettera *a* potrà farsi quando l'Amministrazione lo creda necessario; quella dei pacchi contemplati alla lettera *b* dopo la giacenza di sei mesi dal giorno della loro spedizione.

Il prezzo di vendita, resta a disposizione di chi di diritto per cinque anni; trascorso il qual termine è devoluto all'erario.

17. Apertura dei pacchi. — Gli ufficiali delle poste hanno diritto di aprire i pacchi:

a) Per visita doganale e di dazio consumo;

b) Per accertare, in caso di dubbio, che non contengano lettere, scritti od oggetti in contravvenzione alla Legge.

18. Sopratassa pei pacchi contenenti lettere o scritti. — I pacchi contenenti lettere o scritti saranno gravati di una sopratassa pari al decuplo delle tasse delle lettere o degli scritti non affrancati, la quale sopratassa non potrà mai essere inferiore a lire 5.

19. Ammende. — La spedizione invece degli altri oggetti in contravvenzione al disposto delle Leggi doganali e di pubblica sicurezza è punita con un'ammenda dalle lire 5 alle 50, senza pregiudizio, in caso di dolo, delle maggiori pene cui il colpevole potrebbe essere incorso secondo il diritto comune.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 13 settembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto che autorizza il Comune di Santa Margherita ligure ad applicare, dal primo dell'anno corrente, la tassa di famiglia col massimo di lire sessanta.

— Ai primi di ottobre si troveranno in Roma Menabrea, Corti, Robilant e Marocchetti per conferire col ministro Mancini.

— Fu distribuito il bilancio preventivo del Ministero dell'interno pel 1881. Il totale della spesa ascende a lire 59,256,105, coll'aumento di lire 511,640 sul 1880. Il bilancio dei lavori pubblici è di it. l. 192,239,889 coll'aumento in confronto dell'anno scorso di l. 25,715,976.

— Nella chiesa evangelica di piazza Poli, Enrico conti Campello, canonico della basilica di San Pietro con dodicimila lire di stipendio, pronunziava solenne abiura dal cattolicismo, L'abiura fu accompagnata da una lettera al cardinale Borromeo, ove, spiegandone i motivi, dice che, militando nelle file del Vaticano, doveva soffocare sentimenti che ogni bravo cittadino deve nutrire per la sua patria. Laonde rinunziò alla carriera, anzichè battere una via contraria all'Italia.

— Baccelli nominò una Commissione con l'incarico di riformare ed unificare le Leggi vigenti sull'istruzione secondaria. Nè presidente Costantini, e ne fanno parte Merzario, Salvatori, Folli, Costetti, Salvoni, Rossi provveditore agli studi, e Ronchetti Anselmo.

NOTIZIE ESTERE

Si aspettano nuove complicazioni in Egitto.

— Il *Paris* smentisce in modo assoluto che siano avvenuti arresti d'ufficiali francesi ad Albenga.

— Il *Soir* ha un articolo in cui si fanno voti che si abbandoni il sentimentalismo, e che si metta il terrore del nome francese, dove non si seppe metter l'amore del carattere francese.

— A Vienna fu arrestato e deferito al Tribunale l'operaio Schaffenhausen, presunto capo socialista. Perquisita la sua abitazione, gli furono trovati parecchi stampati socialisti, esemplari della *Freiheit* di Most ed il ritratto della nihilista Vera Sassulich.

— Anche quest'anno le grandi manovre, che hanno luogo in Ungheria, dànno appiglio a critiche severe.

— Il *Débats* dice che la Francia propose alla Commissione anglo francese di riorganizzare l'esercito egiziano.

— Il *Daily News* ha da Tunisi che ivi si crede il bey abdicherà sabato; succederebbegli Taseb Bey.

— Prevedesi un'insurrezione nel Sudan.

Dalla Provincia

Per il ponte sul Degano.

Sappiamo che una Commissione governativa giungerà questa sera in Udine e domani forse si recherà a visitare il crollato ponte sul Degano — della cui rovina ebbe già ad occuparsi il nostro speciale corrispondente dalla Carnia. Quale Presidente di questa Commissione crediamo sia l'ispettore ministeriale ing. Ponzo; e quali membri, vi saranno probabilmente due ispettori circondariali, fra cui l'ingegnere Spadon.

Violatore di domicilio.

In Carlino, l'11 corr., venne arrestato, per violazione di domicilio, in danno del proprio padre Giacomo, certo Salv. Pietro agricoltore.

Le gesta degli ignoti.

Le solite. In Pordenone rubarono dell'uva, dal 10 all'11 corr., in danno di Battistella Francesco e per un importo di lire 10. In Porpetto, dal l'11 al 12, mediante rottura del muro, e penetrando nella abitazione di Fome Pietro, vi rubarono delle lenzuola per il valore di lire 16; hanno fatto molta fatica per poco!... In Bicinicco, la notte dal 12 al 13, penetrati nell'abitazione di De Sabata Gio. Battista, vi rubarono degli indumenti da uomo per lire 24.

Serva modello.

In Spilimbergo, dal 1 gennaio 1879 a tutto il 1880, certa Coss. Caterina, serva di Griz Luigi, si faceva consegnare dalla signora De Rosa Caterina del danaro e degli effetti di rame per un complessivo importo di lire 567.50 a nome del di lei padrone, convertendo in uso proprio detti effetti.

Suicidio.

In Sacile, l'11 andante, il calzolaio Marchetto Eugenio, per dispiaceri avuti con la propria moglie, si strozzava con una cinghia di cuojo. Avviso alle signore mogli lunatiche.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 14 settembre (N. 75), contiene:

8, 9 e 10. Avvisi d'asta. L'Esattore Comunale di Tarcento fa noto che il 15 ottobre p. v. nella Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte dobitrici verso l'Esattore stesso.

11. Estratto di bando. Ad istanza di di Maurini Valentino di Gorizzizza in confronto delli Benedetti Luigi minore rappresentato dal proprio padre a Benvenuti Paolo di Prodolone, seguirà nel 4 novembre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone la vendita al pubblico incanto di immobili siti nel comune censuario di S. Vito al Tagliamento sul dato di l. 1350.

12. Ricorso per nomina di perito. Dreina Maria vedova Mareschi di Flagogna ha prodotta domanda al Presidente del Tribunale di Pordenone per la nomina di perito per la stima di beni in Forgaria esecutati dalla stessa Dreina in odio a Barazzutti Pietro di Forgaria.

13. Estratto di bando. Ad istanza del sig. Angelini Giovanni di Tolmezzo, in confronto del sig. Businelli Domenico di Cavasso nuovo, avrà luogo davanti il Tribunale di Pordenone il 21 ottobre p. v. l'incanto di immobili in mappa stabile di Cavasso nuovo.

14. Avviso di concorso presso il Comune di Segnacco.

15. Estratto di bando. In seguito all'aumento del sesto fatto dal sig. Duglio Attilio nell'espropriazione promossa da Del Bon Adele di Cividale contro del Bon Gio. Batt. di Valvasone, sarà tenuto presso il Tribunale di Pordenone nel 21 ottobre p. v. un nuovo incanto degli immobili espropriati.

16. Avviso di seguito deliberamento. A seguito dell'incanto tenutosi presso questa Prefettura, l'appalto delle opere e provviste occorenti ai lavori di costruzione del quarto tronco dell'argine di contenimento a sinistra di Tagliamento dalla Ferrovia Codroipo-Casarsa alla fronte di Varmo, venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 21290.64 in seguito all'ottenuto ribasso del 18.80 per cento sul dato di stima. Il termine utile per consegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo scade presso la Prefettura col mezzogiorno del 26 corr. settembre.

17. Accettazione di eredità. L'eredità di Nicolò fu Giacomo Plai decesso nel 4 aprile 1880 in Ampezzo, venne beneficariamente accettata dalla di lui vedova per conto dei minori suoi figli.

18. Avviso di concorso presso il Municipio di Buia.

19. Avviso. Il signor. Leonardo Zanello di Teor, insinuò a questa Prefettura nuova istanza per ottenere la concessione di ridurre a risaia dei prati paludosi di sua propietà siti nella località denominata Valderia o Bassa Deano in detto Comune. Tale istanza trovasi presso il Municipio di Teor ostensibile a chiunque vi possa avere interesse per quei reclami, che resta libero di insinuare a chi si ritenesse danneggiato dalla contemplata concessione.

20. Avviso. Gli eredi della fu signora Angelica Ponti di Milano, proprietaria dello stabile di S. Martino in Comune di Rivolto, insinuarono a questa Prefettura nuova istanza per attivare nello stesso loro tenimento una risaria da vicenda nella località detta il Campo di Blasis, nella mappa territoriale di Rivolto ed in quella di Codroipo. Tale istanza trovasi presso il Municipo di Rivolto ostensibile a chiunque vi possa avere interesse per quei reclami, che resta libero di insinuare a chi si ritenesse danneggiato dalla contemplata concessione.

21. Avviso. Il Municipio di Marano Lacunare ha prodotto a questa Prefettura la dichiarazione prescritta dalla legge 4 marzo 1877 per riservarsi di diritto di pesca, di cui si ritiene in possesso, nella Laguna di Marano e nei fiumi Stella e Corno. Si diffida chi possa avervi interesse a produrne alla Prefettura della provincia entro giorni quindici le credute osservazioni.

22. Estratto di bando. Ad istanza di Jogna-Prat Pietro, Domenico e Nicolo di Forgaria l'8 novembre p. v. presso il Tribunale di Pordenone si terrà un'asta di stabili in odio a Masin Giacomo fu Gio. Batt. ed altri. L'asta si aprirà sul prezzo offerto dalli esecutanti di lire 507.

23. Sunto di sentenza. Il Tribunale di Udine ha dichiarato la contumaccia di Maria Faraone, le ha ingiunto di dovere immediatamente ritornare in Ronchis di Faedis nella casa del di lei marito Roiatti Luigi, e la ha inoltre condannata nelle spese.

24. Estratto di bando. Ad istanza della R. Finanza di Udine e in confronto di Marcotti Eudimaco, e, per esso defunto, del curatore della di lui eredità, avanti il Tribunale di Udine seguirà nel giorno 11 novembre p. v. pubblico incanto per la vendita di immobili in mappa di Vissandone e di Blessano.

Alla Esposizione orticola che s'inaugura oggi alle ore 2 a Venezia, sappiamo che figurerà un grande mazzo di fiori secchi della nostra Società agro-orticola.

Società operaja. Il Consiglio della Società operaia si riunì in seduta straordinaria nel giorno 15 corrente settembre alle 8 pom.

Erano presenti ventun Consiglieri e qualche socio.

Sul primo oggetto portato all'ordine del giorno: *deliberazioni sulla nomina del Presidente*, il Vice-Presidente dichiarò che la Direzione nella seduta 12 corrente, postasi a studiare il come surrogare la mancanza del Capo della Società, non trovò nello Statuto alcun provvedimento in proposito, e per tal motivo deliberava di non fare proposte di sorta, dichiarando di lasciare al Consiglio ed all'Assemblea ampia libertà di deliberare.

Su questo argomento esposero i loro sentimenti diversi Consiglieri, ed a maggioranza venne ritenuto che il Consiglio porterà all'Assemblea la decisione sulla nomina del Presidente; incaricata la Direzione di presentare all'Assemblea medesima le discussioni e spiegazioni che sopra tale argomento furono tenute in seno al Consiglio.

Riguardo all'invio delle somme raccolte a favore degli operai danneggiati per i fatti di Marsiglia, vista la nota 10 corr. della Società italiana di beneficenza residente in Marsiglia in risposta alla nota 7 corrente N. 267 diretta dalla Società al Console d'Italia in Marsiglia per consegna agli aventi diritto delle somme raccolte, si ritenne di autorizzare la Direzione d'inviare al Console generale di Marsiglia un assegno al di lui nome per la somma a cui ammontano le offerte raccolte, pregandolo a voler egli passare tale importo a quell'Istituto di beneficenza che abbia per iscopo un'equa ripartizione tanto fra gli operai italiani danneggiati tuttora residenti in Marsiglia, quanto fra quelli che eventualmente fossero ripatriati e si trovassero in condizioni di bisogno.

Il Vice-Presidente comunicò l'esito felicissimo degli esami dato dagli allievi dell'Orfanotrofio Tomadini e l'ammirazione di cui fu compresa la Rappresentanza della Società invitata ad assistervi. Propone al Consiglio che venga votata una dichiarazione di meritati elogi alla Direzione dell'Istituto ed al Corpo insegnante pel modo veramente commendevole con cui seppero corrispondere al desiderato incarico dell'educazione di quei figli del popolo.

Fu letta al Consiglio la relazione sull'andamento della Scuola d'arti e mestieri offerta dal Consiglio direttivo della Scuola medesima per l'anno 1880-81.

Il Consiglio sociale, prendendo atto di quanto fu fatto pel buon andamento delle Scuole, deliberava un sincero ringraziamento al Consiglio direttivo ed a tutti gli insegnanti per lo zelo addimostrato per lo sviluppo dell'istruzione dei figli degli operai.

Il Vice-Presidente comunicò come non tutti i membri della Commissione invitata per un parere sulla progettata Esposizione mondiale in Roma 1885-86 abbia accettato l'incarico, e quindi, d'accordo col Consiglio, crederebbe di nominare altro maggior numero per definire gli studi relativi.

Si diede lettura della nota 9 corrente mese N. 47 della Società di mutuo soccorso fra gli operai di Latisana, la quale intende di solennizzare la sua inaugurazione con una festa ed invita la Società operaja di Udine a compartecipare. Accettato di buon grado l'invito, venne a ciò delegata una rappresentanza, ritenuto che qualunque socio può iscriversi e prender parte alla festa della consorella qualora, come la Rappresentanza, sostenga la spesa relativa.

La Direzione sociale, visto il favorevole accoglimento trovato presso tutti i soci perchè abbia luogo un banchetto sociale nella ricorrenza della festa anniversaria dell'Associazione operaja di Udine, ne faceva formale proposta al Consiglio, che veniva ad unanimità accolta, ritenuto che la spesa debba essere di L. 3 per ogni partecipante e che su questa ci fosse un risparmio di L. 50 che dovrebbe andare a beneficio degli Orfani premiati dell'Istituto Tomadini in quella guisa che verrà stabilito dalla Commissione cui venne deferito l'incarico di allestire il banchetto in discorso.

Sagra a Paderno. Il tempo è bello, arcibello; l'aria fresca; chi non vorrà dunque fare domani una passeggiata sino a Paderno? E — colà giunto — alle armonie di orchestre — composte probabilmente, come il solito, di scelti professori udinesi — spiccar quattro salti così tanto per tener in esercizio le gambe?... Poichè domani a Paderno c'è sagra, e si balla e si ha funzione solenne in chiesa. Dunque, giovanotti e giovanette, componete delle allegre brigate e recatevi colà, fuori delle cittadine mura, a respirare un po' d'aria fresca, a contare i granelli di bei grappoli d'uva matura, ed a far quattro salti. E che la più schietta allegria sia con loro.

Il Consiglio della Società operaia si raduna domani alle 11 ant. presso l'Ufficio della Società per trattare i seguenti oggetti:

1. Proposte e deliberazioni sul Comitato sanitario;
2. Proposte per la Scuola di ginnastica;
2. Comunicazione della Presidenza;
4. Soci nuovi.

Reclamo. Alcuni abitanti di via Porta Nuova reclamano per il nauseabondo odore che emanerebbe da un magazzino di formaggi posto in quella via.

Il tempo che farà. Oggi è bello e — se dura così — prevedesi che domani la città rimarrà deserta, e tutti quelli che lo potranno, s'intende, recheransi in campagna ed alle sagre, senza contare i più fortunati.... a quattrini, che faranno una visita a Venezia. Ma dall'oggi al domani, dovrebbe cambiarsi, se stiamo all'annuncio del *New-York-Herald*, il quale annunzia che una perturbazione ciclonica giungerà sulle coste anglo-norvegesi dal 15 al 17, accompagnata da forti venti e procelle.

Sulla questione dei sussidii continui agli operai.

Dico lo mio sentire chiaro e netto
Non per odio d'altrui nè per dispetto.

Profittando di una fortunata combinazione, ho richiesto in confidenza Sua Grazia Buonsenso a dirmi con tutta sincerità quale impressione egli abbia avuto dalle disquisizioni Ginno-Logiche, con le quali i contradditori all'operato della Commissione consultiva vollero, con esuberanza di abnegazione, servire di passatempo agli assidui lettori della *Patria del Friuli*, sulla questione dei sussidî continui agli operai impotenti al lavoro, ed esso (il Buonsenso), fra uno sbadiglio ed un sorriso, mi ha seccamente risposto:

Verba, verba, praetereque nihil !!!

Ad un parere di tanta competenza, e così francamente evasivo io ho aperto gli occhi, ed un pochino anche la bocca, proprio, proprio come succede in contingenze analoghe a tutti i minchioni, ideati bensì ad immagine e simiglianza di Dio, ma tagliati sul mio tipo alla barocca, e tali quali vengono giudicati con delicato sentire da Monna Sapienza sotto il patronato quasi assoluto dei contradditori sullodati.

È facile supporre come io, ignorante af-

fatto di ogni elemento di economia politica, massime nelle sue attinenze con le *prudenti aspirazioni* delle Società operaie di mutuo soccorso, mi trovi anche a mal partito nella interpretazione del latino a frasi sincopate, e quindi ho dovuto insistere verso Sua Grazia, scongiurandolo a sminuzzarmi il suo enigmatico verdetto, e lo strinsi di obbligante assedio così tenacemente, che egli annuì alla mia istanza, e mi sciorinò una lunghissima elucubrazione esplicativa, con intermezzi di *passioni*, di *ambizioni*, di *risentimenti*, di *rappresaglie*, di *moderazione*, di *progresseria*, e di altri *malintesi*, da rivoluzionarmi la intelligenza, se la natura avara non me' ne avesse orbato.

Lascio immaginare quale confusione di idee me ne sia derivata da un frammisto così strano di circostanze eterogenee, ed il Buonsenso con la sua naturale penetrazione avvedutosi di questo mio imbarazzo, fu pronto a rinfrancarmi con una affabile stretta di mano che mi assicurava della sua benevolenza, mi confermava nella fede delle mie convinzioni, espresse nella *Patria del Friuli* del 19 agosto p. p., riaffermate con maggiori dettagli nello stesso Giornale del 2 corrente, e che sortirono ritemprate dopo la lotta sostenuta.

E ciò è chiaramente espresso anche dall'illustrissimo commendatore Pecile nella *Patria del Friuli* del 15 corrente, in cui pur mantenendosi fermo nella severa censura delle parole, ammette senza reticenze il pieno accordo sull'intrinseco della controversia, con questa sua leale, e molto esplicita dichiarazione:

« Per il fatto poi che cosa avviene? « Avviene che quelli che non hanno bisogno non chiedono il sussidio, sicchè « il risultato è lo stesso. »

Non occorre certo la filosofia dell'Aristotele, nè il genio matematico del Bellavitis per trovare che tanto il non *richiedere*, come il non *concedere* stà alla perfetta eguaglianza di valore, ed una volta si debba ammettere questo principio, e si rettifichino alcune erroneità di cui sono viziate le teorie computistiche sviluppate in questo soggetto dall' egregio professore Rameri, allora si vedrà col fatto, che poco felicemente mi si attribuì il divorzio dalla aritmetica, con la quale anzi, a fronte delle opinioni contrarie, mi trovo in rapporti di discreta confidenza.

Udine, 16 settembre.

G. Gennari.

Gli asili infantili. Il Ministero dell'istruzione, in conformità del voto degli ispettori centrali, domandò di avocare a sè gli asili infantili ora considerati come opere pie, e quindi soggetti al Ministero dell' interno.

Professori che hanno intenzione di abbandonarci. Sarebbero il prof. Fioretto Giovanni ed il prof. Luigi Pinelli, che hanno concorso alla cattedra di lettere italiane al Liceo Marco Foscarini di Venezia.

Ecco come di essi parla l'*Adriatico*:

Un concorrente di valore è pure il prof. Giovanni Fioretto il quale, abilitato dalla Università di Padova, fu incaricato della cattedra di lettere italiane nello stesso Liceo Marco Foscarini e successivamente venne nominato professore reggente di letteratura classica al Liceo di Messina, da dove fu traslocato al Liceo di Udine colla promozione a titolare.

Il Fioretto, ingegno forte e spirito colto, ha 35 anni ed ha dato già prove di vasta coltura coi commenti alle poesie del Giusti lodati dal Fanfani, dei quali si fecero due edizioni, e con un'opera di grande lena sugli umanisti.

Altro dei concorrenti è il cb. Luigi Pinelli, il quale nel 1859 dal Liceo Marco Foscarini, allora a S. Catterina, emigrava in Piemonte arruolandosi nel R. Esercito.

Congedato poco appresso, istruivasi nella facoltà legale della Università di Torino e quindi nella filologica della Accademia scientifico-letteraria di Milano, sotto la direzione dell'Ascoli, di Paolo Ferrari e del Marzolo. Nel 1862, a ventidue anni, dopo aver subito con lode gli esami, otteneva una cattedra nella scuola normale di Pisa. Laureato infrattanto in lettere e storia ed ottenuta la patente di insegnamento nei Licei del Regno dalla Scuola normale, veniva nel 1865 nominato professore di lettere latine nel Liceo di Caltanissetta e nel 1866 colla stessa qualifica nel Liceo di Sondrio.

La guerra contro l'Austria lo chiamò dalla cattedra in campo e vi andò lasciando il posto e conducendo seco tutti gli studenti del Liceo, atti a portare le armi.

Finita la guerra, il Ministero trasferiva il Pinelli come professore di lettere nel Liceo di Como, e quindi, collo stesso titolo, a Udine, dove insegna con plauso da oltre tredici anni. Il Pinelli ha quindi 17 anni di pubblico insegnamento come titolare di lingue classiche e di letteratura italiana, e dell'una e delle altre ha dati pubblici e lodatissimi saggi con parecchie *Liriche*, e con *monografie* intorno al Foscolo, l'Alfieri ed il Macchiavelli.

Il mercato d'oggi. Abbenchè la ricerca non manchi, specialmente in granoturco e lupini, pure assai poca roba è oggi comparsa al mercato. In parte ciò è spiegabile; pei lupini la campagna può dirsi finita, chè le provviste grosse vennero fatte sopra luogo da' commissionari di qui e le piccole partite sono quasi al termine; pel granoturco, il deposito del vecchio è presso ad esaurirsi e que' pochi che ne tengono ancora forti quantità, trovano conveniente la vendita ai grossisti; e pel nuovo, col tempo variabile di questi giorni, non si potè convenientemente prepararlo pel mercato. Con tutto ciò qualche piccola quantità di nuovo si vendette al prezzo esagerato da 13.90 a 15 lire l'ettolitro! Abbiamo in granoturco, ricerche dalle Provincie vicine, ove il raccolto è stato quasi nullo, oltrechè dalla regione montana della nostra Provincia.

I prezzi sono i seguenti: granoturco (vecchio) da 16.05 a 17; frumento da 19.75 a 21.20; segale da 14.30 a 14.75; lupini da 11 a 11.40.

I filodrammatici. Abbiamo ricevuto la seguente:

Ho letto in due numeri ultimi del reputato suo Giornale due Corrispondenze, una da Cividale, l'altra da Palma, in cui si lodano moltissimo i nostri dilettanti filodrammatici che, portatisi colà, vi rappresentarono, a quanto sembra, uno scherzo comico dal titolo: « *Il finimondo* » parlando di questo e della sua esecuzione con molto favore. Che sia quello scritto recentemente dal sanguinario Ulisse Barbieri? In ogni modo, un lavoro di palpitante attualità.

E perchè no, domando io, non potrebbero gli Udinesi udirlo anch'essi? e perchè quei bravi dilettanti, e il loro Maestro, e la Direzione non lo rappresentano al nostro Pubblico, che ne avrebbe quasi quasi un certo diritto?

Che ne dice Ella, signor Direttore? — Se crede che la mia domanda sia giusta, la rivolga a chi spetta col mezzo della pubblicità, e credo che, se accolta favorevolmente, appagherà e Pubblico e attori ed autore.

Un amante del Teatro.

È uscita la 70ª dispensa delle poesie Pietro Zorutti, edizione Marco Bardusco.

Teatro Nazionale. Questa sera la Compagnia lombarda rappresenta il celebre dramma d'Hennery: *I due sergenti*, e domani, domenica, un grande lavoro « a sensation » *L'inquisizione di Spagna* del dott. A. Salvini.

Arresti. Certo Bert. Luigi che qualificavasi per pubblico funzionario, mangiava e beveva senza pagare nella osteria condotta da Gremese Giovanni in Via Zoletti, ed insultava delle donne sul piazzale della Stazione; certa Di Piaz. Maddalena per sospetto di complicità in furto qualificato, e certo Della R. Eugenio dietro mandato di cattura.

Programma dei pezzi di musica che si eseguiranno dalla Banda cittadina domani alle ore 7 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia sopra motivi di Bellini — Mercadante
3. Valtzer «dispacci telegraf.» — Strobel
4. Coro militare nell' op. « L'assedio di Leida » — Petrella
5. Finale nell' op. «Macbeth» — Verdi
6. Polka — N.N.

ULTIMO CORRIERE

Fu saccheggiata la stazione francese di Oglatk Kudra, in Algeria. Nove soldati indigeni furono uccisi.

— Si parla di due altri canonici del Vaticano risoluti ad abiurare.

— Telegrafano dal Cairo: L'insurrezione è scoppiata nel Sudan. Gniegger pascià occupò Cordofan. I ribelli marciano sopra Cartum.

— Un dispaccio da Pietroburgo dice che è attesa per oggi la pubblicazione di leggi eccezionali.

— A r ggere definitivamente la questura di Roma è chiamato il Mazzi, questore di Torino.

— Il condotto d'acqua, che provvede Tunisi, fu tagliato replicatamente dagli insorti: mancano gli ingegneri. Le truppe partite per ristabilirlo trovano gradissime difficoltà nei dintorni.

— A Susa vennero nuove aggressioni.

— Birin, poco lungi dal Birdo, fu saccheggiata.

— Nel rapporto degli ufficiali tedeschi sulle grandi manovre italiane è fatto un grande elogio dell'esercito italiano.

— L' *Un serezeit*, importante rivista mensile, conferma quelle lodi con un lungo articolo. Dice che il soldato italiano è fra i migliori soldati d'Europa.

— Il ministro Baccarini ha ordinato la pronta esecuzione delle strade nazionali nella Sardegna, dei lavori di ristauro ne' porti di Cagliari e di Tortolì, e della bonificazione della spiaggia di Bonaria.

TELEGRAMMI

Berlino, 15. Una lettera da Pietroburgo pubblicata nella *Tribüne*, contiene una comunicazione importantissima che abbisogna però di conferma. Vi si asserisce che Ignatieff sia realmente caduto in disgrazia e che lo Czar sia deciso d'introdurre nell'Impero istituzioni moderne. Lo stesso giornale assicura che Bismark gli abbia raccomandato un programma economico non dissimile da quello da lui adottato.

Zangabria, 15. I risultati delle elezioni sono noti in 15 distretti. Il partito governativo ha 35 seggi; l'opposizione, 19; 1 incerto.

Parigi, 15. Vociferasi che Sabatier, malgrado le perdite inflitte agli insorti, rientrò al campo inseguito da essi.

Costantinopoli, 15. Il Sultano conferì al re di Spagna il Grancordone dell'*Osmanié* con la placca di brillanti.

Cairo, 15. Il Kedive diresse al Sultano uno scritto in cui dà tranquillanti assicurazioni sulle condizioni dell'Egitto. Gli ufficiali hanno rinunziato alla concessione di una costituzione, in conseguenza di che fu a loro assicurata piena amnistia.

ULTIMI

Washington, 16. Il rapporto in data 1 corrente del Dipartimento agrario, constata un rilevante peggioramento nella rendita del cotone, motivato dal tempo asciutto che dura sino dall'ultimo rapporto. Lo stato approssimativo del cotone è 72, granaglie 60 e anche per queste si presenta un ribasso, attesa la siccità, come pure pel tabacco che è 20 per cento in ribasso.

Parigi, 16. L'*Ordre* annunzia che il Principe Napoleone si recherà quanto prima a Costantinopoli e che durante il suo viaggio, verrà pubblicata in apposito manifesto la di lui rinuncia ai diritti di pretendente in favore del proprio figlio, il principe Vittorio, rinuncia che fu deliberata in seno ad un consiglio di famiglia.

Le notizie che giungono dall'Africa si fanno sempre più gravi ed offrono un quadro allarmante della situazione della Francia nella Tunisia.

Si addimostrano necessari ulteriori rilevanti rinforzi di truppe. Di recente sono avvenuti nella Reggenza diversi scontri sanguinosi cogli arabi, colla peggio dei francesi.

Strasburgo, 16. Un decreto del luogotenente ha soppresso il giornale *Presse von Elsass-Lothringen* in base alla vigente Legge dittatoriale.

Vienna, 16. La stampa indipendente biasima la nomina del conte Belcredi a presidente del Tribunale amministrativo. Vivissimi sono i commenti che se ne fanno nel pubblico.

Budapest, 16. La Camera ungherese si aprirà il 28 corr. in modo solenne con un discorso del trono.

Berlino, 16. Assicurasi che il Reichstag verrà convocato nei primi giorni di novembre. La sessione sarà brevissima, non dovendosi occupare la Camera che della votazione dei bilanci.

La prossima sessione avrà luogo appena in primavera ed in questa verranno discussi i progetti economici del principe Bismark. Si ritiene generalmente che il risultato delle elezioni non darà la maggioranza parlamentare desiderata dal Bismark.

Pietroburgo, 16. Corre voce essere imminente il ritiro del ministro delle finanze Bunge.

Berlino, 16. Saburoff, dopo aver conferito con Bismark recasi a Parigi e forse a Londra. Il viaggio riferirebbesi alle misure internazionali che i tre imperi convenne o di prendere contro gli assassini politici.

Dublino, 16. La riunione della *Landleague* condannò la Legge agraria.

Cairo, 16. La Francia e la Inghilterra appoggiano Cherif.

Civitavecchia, 16. La squadra col *Duilio* è giunta stamane.

Roma, 16. Oggi è tornato col treno di Livorno il ministro Ferrero.

Parigi, 16. La *Republique Française* vorrebbe si nominasse in Egitto una commissione militare anglo-francese, simile alla finanziaria.

Costantinopoli, 16. Quinta seduta dei creditori della Porta. Le questioni dell'indennità russa e del debito flottante, furono scartate. Riguardo ai poteri da darsi alla nuova amministrazione delle sei contribuzioni, i mezzi dell'attuale amministrazione sono riconosciuti sufficienti. Il risultato della seduta fu soddisfacente. I delegati europei domandano ai banchieri di Galata di ridurre le annualità delle sei contribuzioni da 1,100 mila a 600 mila lire invece della riduzione di 800 mila offerta dai banchieri.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 17. Si assicura che avremo fra breve un Ministero Gambetta.

Venezia, 17. Stamane alle 9 il Re visitò l'esposizione geografica. Il Duca di Genova arriverà oggi. Va ad incontrarlo l'avviso *Barbarigo* con a bordo il ministro Acton. Ad incontrare la Duchessa di Genova alla stazione si recò iersera alle 8 tutta la famiglia Reale e le Autorità. Il Canal grande era illuminato fantasticamente a bengala. Il tragitto si compiè fra continui applausi. Credo che i Reali partiranno lunedì mattina.

Nella gita dei congressisti a Murazzi, il Sindaco di Pellestrina offrì una refezione. Parlarono Lesseps, il Sindaco, Tornielli a nome del Sindaco di Venezia ed il corrispondente del *New York Herald*.

Washington, 17. Garfield presentava ieri sintomi di nuovo peggioramento. Va soggetto a grande debolezza. Il suo stato desta qualche timore.

Parigi, 17. I Giornali pubblicano notizie allarmanti sulla situazione delle colonne Sabatier e Correard. Telegrammi da Costantina parlano di grande numero d'insorti. Vi si chiedono rinforzi. Da Tunisi giunge un telegramma che la città è costernata per la mancanza d'acqua.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Petrolio. Trieste, 16. Cambiamento repentino della situazione, mercato calmo ed in ribasso, senza compratori, motivato dalle notizie sfavorevoli dal Nord e dalle offerte facilitate dall'America.

Caffè. Trieste, 16. Perdurando mancanza di commissioni, mercato molto calmo. Vendite di puro consumo.

Zucchero. Trieste, 16. Continua buona domanda; affari discretamente attivi e sarebbero stati più estesi se vi fossero state maggiori quantità disponibili. Prezzi in aumento di mezzo fiorino su quelli della settimana passata.

Olii. Trieste, 16. Vendite limitate nelle qualità comuni d'olio d'oliva a prezzi fermi. Nei sopraffini scarse operazioni a prezzi invariati.

Pellami. Trieste, 16 Prezzi in sensibile aumento, con deposito scarso.

Grani. Verona, 15. Frumenti e frumentoni stazionari, risi mercantili offerti, sopraffini ricercati.

Sete. Lione, 15. Domanda che va sempre più generalizzandosi. Corrente medio d'affari. Prezzi fermissimi.

Milano, 15. Domanda sempre buona per greggie e merito nei piccoli tondi. Discreto andamento d'affari. Prezzi invariati.

DISPACCI DI BORSA

Berlino, 16 settembre.

Mobiliare	607.—	Lombarde	263.—
Austriache	609.—	Italiane	88.80

Parigi, 16 settembre.

Rendita 3 0/0	85 15	Obbligazioni	377.—
id. 5 0/0	150 50	Londra	25.34.1/2
Rend. ital.	89.25	Italia	1.5/8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	89.5/8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	17.35
» Romane	140 —		

Venezia, 16 settembre

Rendita pronta 91.45 per fine corr. 91 40
Londra 3 mesi 25.53 — Francese a vista 101.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.49	a 20 52
Bancanote austriache	» 217.75	» 218 —
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Firenze, 16 settembre.

Nap. d'oro	20.46. —	Fer. M. (con).	469.50
Londra	25.52	Banca To. (n°)	905.—
Francese	101.75	Cred. it. Mob.	920.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.27
Banca Naz.	—.—		

Vienna, 16 settembre.

Mobiliare	350.75	Nepol. d'oro	9.35 1/2
Lombarde	150.50	Cambio Parigi	48.45
Ferr. Stato	353.—	id. Londra	117.80
Banca nazionale	829.—	Austriaca	77.15

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 17 settembre.

Londra 117.80 — Arg. —.— — Nap. 9.35. —

Milano, 17 settembre.

Rend. italiana 91.— — Napoleoni d'oro 20.47

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 settembre 1881	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m. m.	750.1	750.7	753.1
Umidità relativa	71	61	65
Stato del Cielo	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente	—	0.4	—
Vento (direz.	N	E	E
Vento (vel. c.	1	6	3
Termometro cent.°	17.2	91.6	17.1

Temperatura massima 21.0
Temperatura minima 13.4
Temperatura minima all'aperto 11.2

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

ORARIO della FERROVIA
DI UDINE

PARTENZE PER VENEZIA			ARRIVI DA VENEZIA		
ore 5.10	antim.	omn.	ore 7.35	antim.	diretto
» 9.28	antim.	id.	» 10.10	ant.	omn.
» 4.57	pom.	id.	» 2.35	pom.	id.
» 8.28	pom.	diretto	» 8.28	pom.	id.
» 1.44	antim.	misto	» 2.30	antim.	misto

PER TRIESTE			DA TRIESTE		
ore 8.00	antim.	misto	ore 9.05	antim.	misto
» 3.17	pom.	omn.	» 12.40	mer.	omn.
» 8.47	pom.	id.	» 8.15	pom.	id.
» 2.50	antim.	misto	» 1.10	antim.	id.

PER PONTEBBA			DA PONTEBBA		
ore 6.10	antim.	misto	ore 9.10	antim.	omn.
» 7.45	id.	diretto	» 4.18	pom.	misto
» 10.35	id.	omn.	» 7.50	id.	omn.
» 4.30	pom.	id.	» 8.20	id.	diretto

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna